

# Gorrieri/Come mi pesa lo scudo crociato

Cara Dc, beati quelli che si riconoscono senza riserve nel loro partito; non avertene a male se ti confesso di non essere fra questi. Benché abbia militato dalla Resistenza in poi nelle tue file, non mi sento del tutto a casa mia. Di-



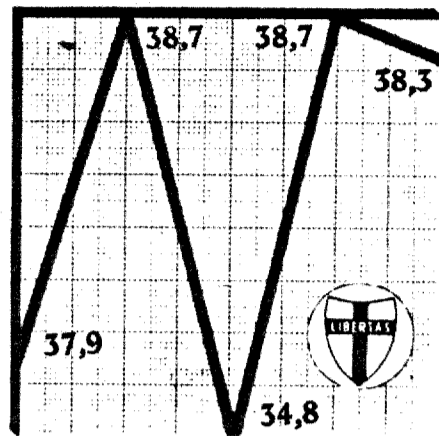
Ermanno Gorrieri

rai: allora perché non te ne vai? Potrei rispondere che non saprei cos'altro scegliere: anche negli altri partiti non c'è affatto da stare allegri. Ma il motivo è un altro e cercherò di esporlo in poche righe.

Ricordo i discorsi di don Zeno ai tempi di Fossoli-Nomadelfia: fate due mucchi; da una parte i poveri, dall'altra i ricchi. Purtroppo non era possibile: cosa sarebbe successo se avesse vinto il Pci? Tutto è cambiato, ma neppure oggi mi entusiasma l'idea di una sinistra al potere sotto l'egemonia di un partito comunista di cui, essendo emiliano, conosco bene la struttura burocratica, le tendenze totalizzanti, l'arroganza mascherata, l'organizzazione clientelare del consenso.

Fra l'altro, la cosiddetta alternativa di sinistra ignora il nodo della politica italiana: la questione delle forze popolari cattoliche. E' astratto manicheismo considerare la Dc come mera espressione della borghesia e degli interessi moderati. La realtà è più complessa. Per chi votano i metalmeccanici di Brescia o i tessili di Vicenza? La proposta del compromesso storico non nasce solo da preoccupazioni cilene, ma dalla consapevolezza che sarebbe un lusso regalare i lavoratori cattolici alla conservazione e che senza la loro partecipazione diventa difficile, per non dire impossibile, una politica di progresso e di cambiamento in Italia.

Queste forze hanno alle spalle una storia e un patrimonio ideale che fanno parte del movimento cattolico nel suo complesso. Pensare di sradicarle per



## CAMPIONE: URNA O ROULETTE?

Milano. Bandito a Roma, il governo di solidarietà nazionale (o qualcosa di simile), trova riparo sulle sponde del lago di Lugano: a Campione, la minuscola enclave italiana in territorio svizzero. Alle elezioni amministrative di giugno i campionesi potranno votare infatti per un curioso "melone", la lista della Lumaca, guidata dall'intramontabile Felice De Baggis, sindaco di Campione da trent'anni, e consistente in una combinazione di candidati Dc, Pci e Psi. Così De Baggis, onnipotente amministratore delle royalties del Casinò (parecchi miliardi all'anno) ha aperto la sua lista anche ai tradizionali oppositori.

Campione è una città speciale sotto molti aspetti. Ha il Casinò, grande azienda con quasi 300 dipendenti. Nella cittadina hanno inoltre sede 300 società immobiliari e finanziarie, emanazioni di altrettante holding del Liechtenstein o di Panama. Campione offre ben poco a chi non si è inserito in questo giro di miliardi: prezzi altissimi, affitti impossibili, poco lavoro, emigrazione. A queste peculiarità se ne aggiunge un'altra: la giunta di solidarietà nazionale.

trapiantarle nella sinistra spaccando la Dc, si è dimostrato illusorio: l'esperienza di Labor insegna. E' dunque all'interno dell'area cattolica (e utilizzando la sua espressione politica maggioritaria) che bisogna operare con pazienza e tenacia, vincendo la tentazione di salvar l'anima con la diaspora individuale.

Ecco perché, cara Dc, sono ancora con te: nonostante tutto. Ma non tirare troppo la corda.

Tanti giovani, tanti operai non hanno abbandonato la speranza di un risanamento e di un rinnovamento di questa nostra società in crisi. Una speranza che si affievolirebbe se tu ti ostinassi ancora a lungo ad escludere ogni colla-

borazione col Pci. Non per presunte capacità taumaturgiche di questo partito, ma per la necessità di fronteggiare l'attacco eversivo e la frantumazione corporativa della società attraverso una mobilitazione morale e un impegno sociale di tutte le forze popolari e democratiche.

Credo che a questa collaborazione si arriverà, non foss'altro che per la forza cogente delle cose. Ma quando? E soprattutto, per che fare? Se qualificate e la scelta delle alleanze con cui governare, non meno fondamentale è sapere verso quale società vogliamo camminare.

Permettimi un esempio nel campo delle cose di cui mi occupo. Egualitarismo e professionalità, lavoro manuale e intellettuale, giovani e occupazione. Non sono questioni separate né ci si può limitare a mediare tra interessi concorrenti. Bisogna impegnarsi in un lavoro di ricerca, di elaborazione, di sperimentazione per delineare una nuova società in cui questi problemi trovino risposta. Una società dinamica e aperta che faccia emergere le capacità creative di tutti e che nello stesso tempo sia tesa a realizzare il massimo di uguaglianza possibile, sia sul terreno economico che su quello della fruizione del sapere. Una società orientata ad eliminare la separazione fra lavoro manuale e intellettuale e quindi la rigida ri-

partizione di ruoli da cui consegue la stratificazione e la gerarchizzazione dell'attuale assetto sociale. Questioni complesse, da affrontare senza utopismi, con concretezza libera da schematizzazioni ideologiche e col coraggio di scelte tutt'altro che indolori.

Non obiettarci che l'elettorato non ti seguirebbe. Non temere: anche il Pci e gli altri avrebbero le stesse grane. Sono interclassisti quanto noi.

Coraggio dunque, cara Dc. Il tuo retroterra cattolico è carico di fermenti vitali. Utilizzali per progettare un futuro più giusto. Se lo farai saranno in molti a darti una mano.

ERMANN0 GORRIERI